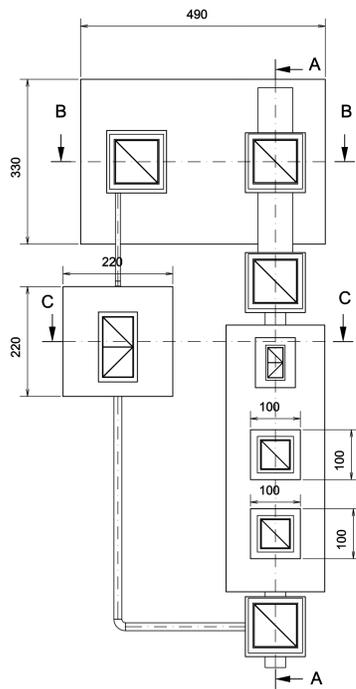
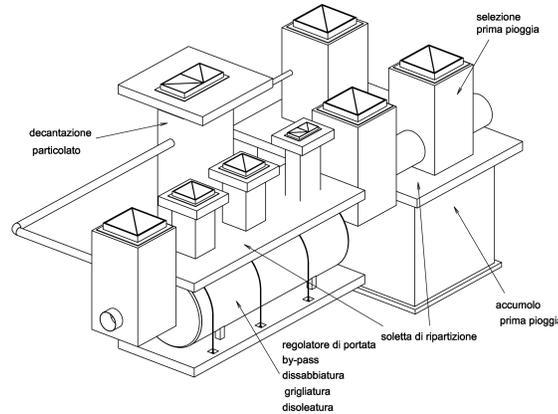


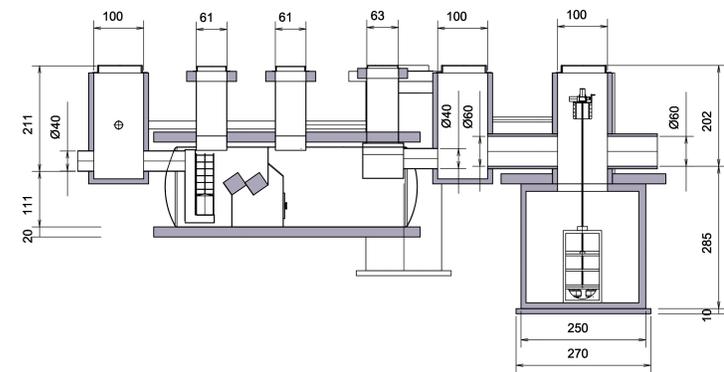
PIANTA VASCA COLLETTORE A - Scala 1:50



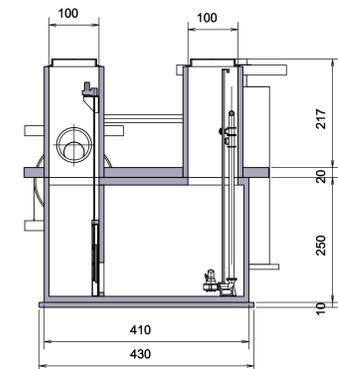
VISTA ASSONOMETRICA VASCA COLLETTORE A - Scala 1:50



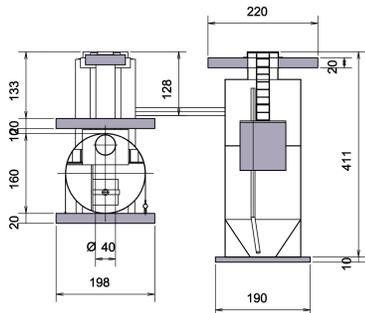
VASCA COLLETTORE A SEZIONE A-A - Scala 1:50



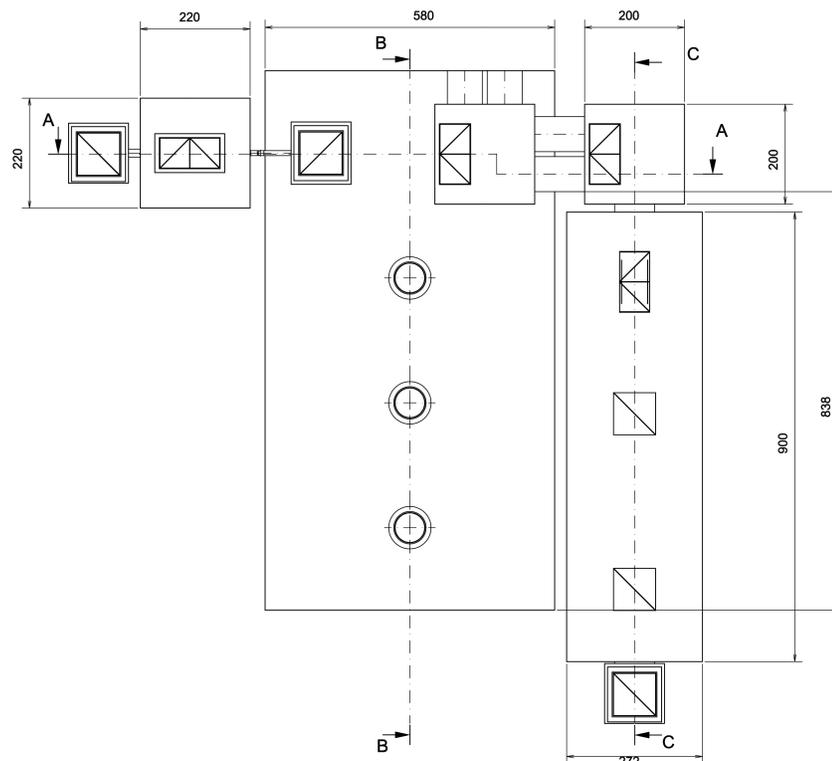
VASCA COLLETTORE A SEZIONE B-B - Scala 1:50



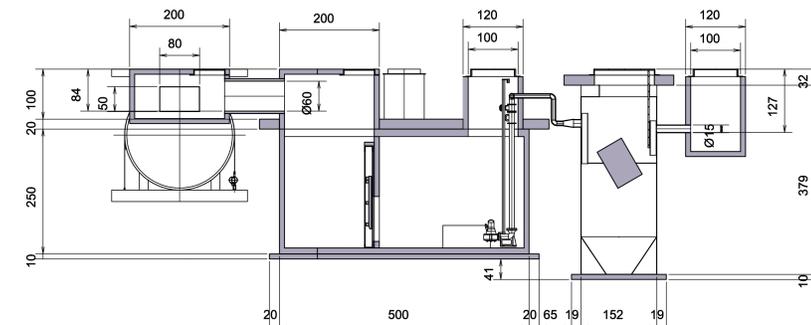
VASCA COLLETTORE A SEZIONE C-C - Scala 1:50



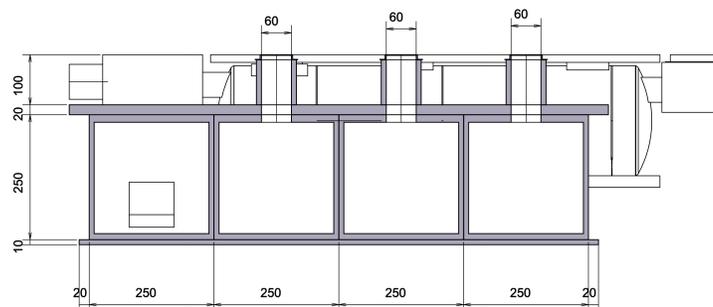
PIANTA VASCA COLLETTORE H - Scala 1:50



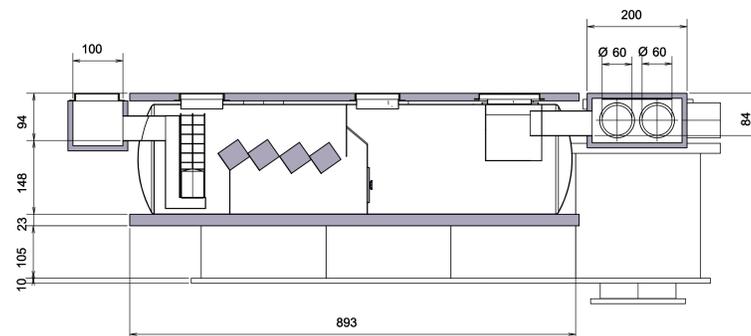
VASCA COLLETTORE H SEZIONE A-A - Scala 1:50



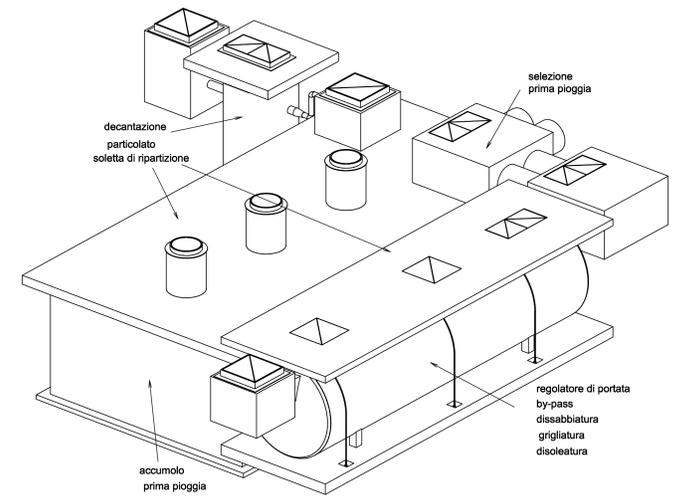
VASCA COLLETTORE H SEZIONE B-B - Scala 1:50



VASCA COLLETTORE H SEZIONE C-C - Scala 1:50



VISTA ASSONOMETRICA VASCA COLLETTORE H - Scala 1:50



Pompe rilancio acque di prima pioggia

n° 2 pompe sommergibili complete di piede di accoppiamento rapido DN 80, tubo guida, catena di sollevamento tubazione di mandata DN 80 in PEAD completa di valvola di ritegno a palla e saracinesca in ghisa a corpo piatto DN 80 con attacchi flangiati. Le caratteristiche della pompa sono:

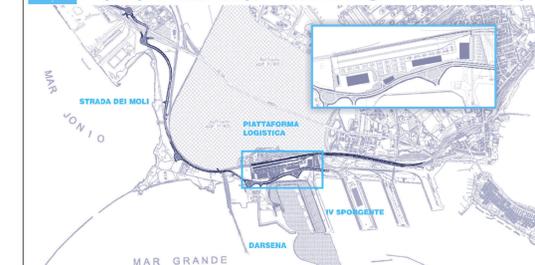
Campo portata	l/s	da 1 a 5
Campo di prevalenza	m	4-2
Velocità di rotazione	rpm	1330
Potenza motore	kW	1,3
Tipo girante		vortex
Diámetro mandata	DN	80
Passaggio libero	mm	60

Saracinesche diametro esterno DN 80

Valvola di ritegno a palla diametro esterno DN 80

DISegni DI RIFERIMENTO	ELABORATI
DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA RACCOLTA ACQUE METEORICHE	C100T102
PROFILI LONGIT. DEI COLLETTORI E DELLE CANALINE RETE ACQUE METEORICHE	C100T201
PARTICOLARI POZZETTI E CANALINE	C100T803

AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO
Legge obblittiva dell'Unione C.I.P.E. 74/03
(Responsabile del procedimento Ing. Domenico Daraia)



01	29-09-2005	Prima emissione	Ing. G. Di Girolamo	Ing. P. Alenzi	Ing. G. Gualdo
02	31-05-2006	Emersione in tavola	Ing. G. Di Girolamo	Ing. P. Alenzi	Ing. G. Gualdo
revisione	data	descrizione revisione	disegnato	verificato	approvato

SOCIETA' DI PROGETTO:
TARANTO LOGISTICA S.p.A.

PIASTRA PORTUALE DI TARANTO
123-700 C. I. O. O. T. J. 2.0.2.
PROGETTO DEFINITIVO
DARSENA OVEST
VASCHE DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE

FUNZIONAMENTO

- Il trattamento è composto da:
- separazione delle acque di prima pioggia
 - linea prima pioggia
 - accumulo acque di prima pioggia
 - chiusura accumulo
 - trattamento acque di prima pioggia con decantatore di particolato
 - rilancio acque di prima pioggia con pompe poste all'interno del bacino di prima pioggia
 - linea acque successive alla prima pioggia
 - regolazione della portata di seconda pioggia con scolmatura e by-pass
 - decantazione
 - grigliatura
 - disoleatura

Le acque arrivano ad un pozzetto di selezione delle acque di prima pioggia e, fino al riempimento del bacino di accumulo, entrano in questo. Tali acque vengono accumulate e, tramite una stazione di pompaggio, trattate con decantatore di particolato. Si è ipotizzato di trattare il volume di prima pioggia in un tempo massimo di 40 ore e, comunque, per motivi impiantistici di non scendere al di sotto dei 5 l/s nel dimensionamento dei decantatori di particolato. A riempimento avvenuto una paratoia chiude l'ingresso della linea di prima pioggia e devia le acque verso il trattamento delle acque di seconda pioggia.

All'inizio di questa linea, un regolatore della portata a luce tarata limita quella in ingresso al trattamento e devia quella in eccesso al by-pass. Il trattamento delle acque di seconda pioggia prevede le sezioni di decantazione, grigliatura manuale, disoleatura. Lo schema d'impianto scelto, consente nel caso di sversamenti accidentali di sostanze non separabili fisicamente e, quindi, miscelabili in acqua, di bloccare le pompe di alimentazione del decantatore e di smaltire tramite allontanamento, il refluo inquinato. Dal punto di vista costruttivo i manufatti della portata, di scolmatura e by pass sono integrati nel manufatto di decantazione, grigliatura e separazione degli idrocarburi.

N.B.: l'assenza di un gruppo elettrogeno non pregiudica in toto il corretto funzionamento degli impianti e soprattutto la sicurezza delle superfici scolanti. L'esistenza del by-pass consente infatti, durante una temporanea mancanza di corrente, il deflusso delle acque meteoriche verso i trattamenti di decantazione, grigliatura e disoleatura e poi allo scarico in mare. In questo modo non si verificano allagamenti delle superfici da scolare in caso di black out e l'unico trattamento di bonifica non utilizzabile è quello relativo alla decantazione del particolato.